

IL CASO Una giovane francese d'origine bellunese grazie all'iniziativa dell'amministrazione del paese feltrino erediterà un prezioso immobile dallo sconosciuto parente

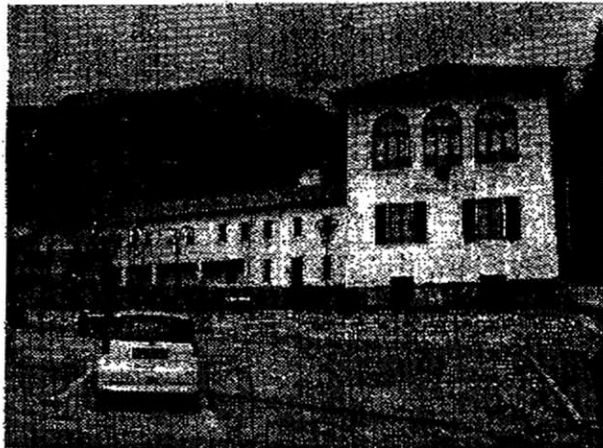
Lo zio d'America? Abitava a Cesiomaggiore

Grazie ad un'agenzia di ricerche genealogiche è stato possibile rintracciare la donna che all'inizio ha pensato ad uno scherzo

Cesiomaggiore

Bellunese di origine, rintracciata in Francia come unica parente rimasta di un feltrino deceduto, e mai conosciuto, ne eredita il patrimonio.

La storia ripropone quella ormai classica dello "zio d'America", che nel nostro caso è invece un cugino lontano e non dimorava oltreoceano, ma semplicemente oltralpe. Quanto bastava però perché la fortunata, solo vagamente al corrente di apparentamenti con qualcuno del ceppo rimasto nel paese d'origine, possa beneficiarne delle sostanze. Si parte dalla scomparsa di Walter De Gol, 44 anni, di Pez di Cesiomaggiore, in un tragico incidente stradale avvenuto nel marzo 1999. Venne travolto e ucciso a Feltre da un'auto pirata. L'aveva colpito lo specchietto retrovisore di un veicolo mentre camminava sul ciglio della strada. De Gol viveva solo. Nessun parente, nessun erede cui potessero per legge pervenire i suoi beni. Possedeva tra l'altro una casa in quel di Cesiomaggiore. Una consueta prassi quella avviata dal Comune nella circostanza. Consistette nel segnalare al Tribunale di Belluno lo stato di abbandono di quell'immobile nel suo territorio, già posseduto dal De Gol, su cui ora nessuno era autorizzato a por-



Il palazzo municipale di Cesiomaggiore

re i suoi beni. Possedeva tra l'altro una casa in quel di Cesiomaggiore. Una consueta prassi quella avviata dal Comune nella circostanza. Consistette nel segnalare al Tribunale di Belluno lo stato di abbandono di quell'immobile nel suo territorio, già posseduto dal De Gol, su cui ora nessuno era autorizzato a por-

mano. L'autorità giudiziaria, a sua volta, avviò la normale procedura per "eredità giacente" e nominò quale curatore l'avvocato bellunese Andrea Rui. Il quale si trovò alle prese con l'accertamento dei beni del deceduto. Provvide così a nominare un perito, esperto in materia di stime. In ballo c'era una casa del

valore di alcune centinaia di migliaia di euro. Non era il solo problema da risolvere. Quello più consistente era rappresentato dall'incognita riguardo a chi avrebbe dovuto ereditare. Possibile che il cesiolino non avesse un parente al mondo? Per trovarlo ricorse ad un'agenzia, la Coutor Roehrig con sede a Parigi, specializzata in ricostruzioni genealogiche. Partirono le ricerche che ebbero esito fortunato. Proprio in Francia venne individuata tale Jacqueline Cadorin, di un ramo della famiglia emigrato a suo tempo in quel Paese.

Rintracciata e interpellata sulla disponibilità ad entrare in possesso delle proprietà del parente bellunese, rimase in un primo momento perplessa e meravigliata. Di qualcuno di casa sua che ancora viveva nel lontano paese in provincia di Belluno da dove erano partiti i vecchi aveva sentito vagamente parlare, ma nulla sapeva. La sorte ha fatto sì che non s'incontrassero mai. Ma l'ha beneficiata trasformandola nell'unica erede.